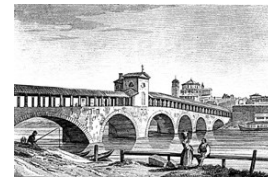




LA STELLA



Settimanale della parrocchia di Santa Maria in Betlem - Borgo Ticino, via dei Mille 102 - Pavia tel. 0382 25193
n. 12 / domenica 14 febbraio 2021 - VI domenica del tempo ordinario (b)
santamariabetlem@parrocchie.diocesi.pavia.it / <http://www.santa-maria-in-betlem.it/>

DIO È GUARIGIONE CONTRO OGNI NOSTRO MALE

Il Vangelo della domenica

Mc 1,40-45



In quel tempo, venne da Gesù un lebbroso, che lo supplicava in ginocchio e gli diceva: «Se vuoi, puoi purificarmi!». Ne ebbe compassione, tese la mano, lo toccò e gli disse: «Lo voglio, sii purificato!». E subito la lebbra scomparve da lui ed egli fu purificato. E, ammonendolo severamente, lo cacciò via subito e gli disse: «Guarda di non dire niente a nessuno; va', invece, a mostrarti al sacerdote e offri per la tua purificazione quello che Mosè ha prescritto, come testimonianza per loro».

Ma quello si allontanò e si mise a proclamare e a divulgare il fatto, tanto che Gesù non poteva più entrare pubblicamente in una città, ma rimaneva fuori, in luoghi deserti; e venivano a lui da ogni parte.

Un lebbroso. Il più malato dei malati, di malattia non soltanto fisica, un rifiuto della società: «porterà vesti strappate, velato fino al labbro superiore... è impuro, se ne starà solo, abiterà fuori dell'accampamento» (Lv 13,46). E Gesù invece si avvicina, si oppone alla cultura dello scarto, accoglie e tocca il lebbroso, l'ultimo della fila. Tocca l'intoccabile. Ama l'inamabile: per la legge mosaica quell'uomo era castigato da Dio per i suoi peccati, un rifiutato dal cielo.

Il lebbroso non ha nome né volto, perché è ogni uomo. A nome di ciascuno geme, dalla sua bocca velata, una espressione bellissima: «Se vuoi, puoi guarirmi». Con tutta la discrezione di cui è capace dice: «Se vuoi».

E intuisco Gesù felice di questa domanda grande e sommersa, che gli stringe il cuore e lo obbliga a rivelarsi: «Se vuoi». A nome di ogni figlio della terra il lebbroso chiede: che cosa vuole veramente Dio da questa carne piagata, che se ne fa di queste lacrime? Vuole sacrifici, una pedagogia di sofferenze per provare la nostra pazienza, o vuole figli guariti?

E Gesù felice di poter rivelare Dio, di poter dire una parola ultima e immensa sul cuore di Dio risponde: «Lo voglio: guarisci!». Ripetiamocelo, con emozione, con pace, con forza: eternamente Dio altro non vuole che figli guariti.

A me dice: «Lo voglio: guarisci!». A Lazzaro grida: «Lo voglio: vieni fuori!». Alla figlia di Giairo: «Talità kum. Lo voglio: alzati!». È la buona novella: un Dio che fa grazia, che risana la vita, a cui importa la mia felicità prima e più della mia fedeltà.

A ogni pagina del Vangelo Gesù mostra che Dio è guarigione! Non conosco i modi e i tempi, ma so che adesso lotta con me contro ogni mio male, rinnovando goccia a goccia la vita,

stella a stella la notte.

Il lebbroso guarito disobbedendo a Gesù si mise a proclamare e a divulgare il fatto. Ha ricevuto e ora dona, attraverso gesti e parole e carne di primavera, la sua esperienza felice di Dio. L'immondo diviene fonte di stupore, il rifiutato è trasformato dall'accoglienza.

Ciò che è scritto qui non è una fiaba, funziona davvero, funziona così. Persone piene di Gesù oggi riescono a fare le stesse cose di Gesù. Pieni di Gesù fanno miracoli. Sono andati dai lebbrosi del nostro tempo: barboni, tossici, prostitute, li hanno toccati, un gesto di affetto, un sorriso, e molti di questi, e sono migliaia e migliaia, sono letteralmente guariti dal loro male, e sono diventati a loro volta guaritori.

Prendere il vangelo sul serio ha dentro una potenza che cambia il mondo.

E tutti quelli che l'hanno preso sul serio e hanno toccato i lebbrosi del loro tempo, tutti testimoniano che fare questo dona una grande felicità. []

PAPA FRANCESCO: UDIENZA GENERALE

Piazza S. Pietro mercoledì 10 febbraio 2021



Catechesi sulla preghiera - 24. Pregare nella vita quotidiana

*Cari fratelli e sorelle,
buongiorno!*

Nella catechesi precedente abbiamo visto come la preghiera cristiana sia «ancorata» alla Liturgia. Oggi metteremo in luce come dalla Liturgia essa ritorni sempre alla vita quotidiana: per le strade, negli uffici, sui mezzi di trasporto... E lì continua il dialogo con Dio: chi prega è come l'innamorato, che porta sempre nel cuore la persona amata, ovunque egli si trovi.

In effetti, tutto viene assunto in questo dialogo con Dio: ogni gioia diventa motivo di lode, ogni prova è occasione per una richiesta di aiuto. La preghiera è sempre viva nella vita, come fuoco di brace, anche quando la bocca non parla, ma il cuore parla. Ogni pensiero, pur se apparentemente «profano», può essere permeato di preghiera. Anche nell'intelligenza umana c'è un aspetto orante; essa infatti è una finestra affacciata sul mistero: rischiarata i pochi passi che stanno davanti a noi e poi si apre alla realtà tutta intera, questa realtà che la precede e la supera. Questo mistero non ha un volto inquietante o angosciante, no: la conoscenza di Cristo ci rende fiduciosi che là dove i nostri occhi e gli occhi della nostra mente non possono vedere, non c'è il nulla, ma c'è qualcuno che ci aspetta, c'è una grazia infinita. E così la preghiera cristiana trasfonde nel cuore umano una speranza invincibile: qualsiasi esperienza tocchi il nostro cammino, l'amore di Dio può volgerla in bene.

A questo proposito, il Catechismo dice: «Noi impariamo a pregare in momenti particolari, quando ascoltiamo la Parola del Signore e quando partecipiamo al suo Mistero pasquale; ma è in ogni tempo, nelle vicende di ogni giorno, che ci viene dato il suo Spirito perché faccia sgorgare la pre-

ghiera. [...] Il tempo è nelle mani del Padre; è nel presente che lo incontriamo: né ieri né domani, ma oggi» (n. 2659). Oggi incontro Dio, sempre c'è l'oggi dell'incontro.

Non esiste altro meraviglioso giorno che l'oggi che stiamo vivendo. La gente che vive sempre pensando al futuro: "Ma, il futuro sarà meglio...", ma non prende l'oggi come viene: è gente che vive nella fantasia, non sa prendere il concreto del reale. E l'oggi è reale, l'oggi è concreto. E la preghiera avviene nell'oggi. Gesù ci viene incontro oggi, questo oggi che stiamo vivendo. Ed è la preghiera a trasformare ~~lo~~ questo oggi in grazia, o meglio, a trasformarci: placa l'ira, sostiene l'amore, moltiplica la gioia, infonde la forza di perdonare. In qualche momento ci sembrerà di non essere più noi a vivere, ma che la grazia viva e operi in noi mediante la preghiera. E quando ci viene un pensiero di rabbia, di scontento, che ci porta verso l'amarezza. Fermiamoci e diciamo al Signore: "Dove stai? E dove sto andando io?" E il Signore è lì, il Signore ci darà la parola giusta, il consiglio per andare avanti senza questo succo amaro del negativo. Perché sempre la preghiera, usando una parola profana, è positiva. Sempre. Ti porta avanti. Ogni giorno che inizia, se accolto nella preghiera, si accompagna al coraggio, così che i problemi da affrontare non siano più intralci alla nostra felicità, ma appelli di Dio, occasioni per il nostro incontro con Lui. E quando uno è accompagnato dal Signore, si sente più coraggioso, più libero, e anche più felice.

Preghiamo dunque sempre per tutto e per tutti, anche per i nemici. Gesù ci ha consigliato questo: "Pregate per i nemici". Preghiamo per i nostri cari, ma anche per quelli che non conosciamo; preghiamo perfino per i nostri nemici, come ho detto, come spesso ci invita a fare la Scrittura. La preghiera dispone a un amore sovrabbondante. Preghiamo soprattutto per le persone infelici, per coloro che piangono nella solitudine e disperano che ci sia ancora un amore che pulsa per loro. La preghiera compie miracoli; e i poveri allora intuiscono, per grazia di Dio, che, anche in quella loro situazione di precarietà, la preghiera di un cristiano ha reso presente la compassione di Gesù: Lui infatti guardava con grande tenerezza le folle affaticate e smarrite come pecore senza pastore (cfr Mc 6,34). Il Signore è – non dimentichiamo – il Signore della compassione, della vicinanza, della tenerezza: tre parole da non dimenticare mai. Perché è lo stile del Signore: compassione, vicinanza, tenerezza.

La preghiera ci aiuta ad amare gli altri, nonostante i loro sbagli e i loro peccati. La persona è sempre più importante delle sue azioni, e Gesù non ha giudicato il mondo, ma lo ha salvato. È una brutta vita quella di quelle persone che sempre giudicano gli altri, sempre stanno condannando, giudicando: è una vita brutta, infelice. Gesù è venuto per salvarci: apri il tuo cuore, perdona, giustifica gli altri, capisci, anche tu sii vicino agli altri, abbi compassione, abbi tenerezza come Gesù. Bisogna voler bene a tutti e a ciascuno ricordando, nella preghiera, che siamo tutti quanti peccatori e nello stesso tempo amati da Dio ad uno ad uno. Amando così questo mondo, amandolo con tenerezza, scopriremo che ogni giorno e ogni cosa porta nascosto in sé un frammento del mistero di Dio.

Scrivo ancora il *Catechismo*: «Pregare negli avvenimenti di ogni giorno e di ogni istante è uno dei segreti del Regno rivelati ai "piccoli", ai servi di Cristo, ai poveri delle beatitudini. È cosa buona e giusta pregare perché l'avvento del Regno di giustizia e di pace influenzi il cammino della storia, ma è altrettanto importante "impastare" mediante la preghiera le umili situazioni quotidiane. Tutte le forme di preghiera possono essere quel lievito al quale il Signore paragona il Regno» (n. 2660).

L'uomo – la persona umana, l'uomo e la donna – è come un soffio, come un filo d'erba (cfr Sal 144,4; 103,15).

Il filosofo Pascal scriveva: «Non serve che l'universo intero si armi per schiacciarlo; un vapore, una goccia d'acqua è sufficiente per ucciderlo».[1] Siamo esseri fragili, ma sappiamo pregare: questa è la nostra più grande dignità, anche è la nostra fortezza. Coraggio. Pregare in ogni momento, in ogni situazione, perché il Signore ci è vicino. E quando una preghiera è secondo il cuore di Gesù, ottiene miracoli.

Francesco

QUARESIMA

Che significa mangiare di magro il Mercoledì delle Ceneri e tutti i Venerdì fino a Pasqua? Così s'intende per digiuno e astinenza dai cibi?



Il digiuno è una pratica ascetica di origine antichissima. In ogni religione l'uomo sente che un corretto rapporto con se stessi ed il mondo siano la base per poter avere una vera e genuina esperienza di Dio. Lo stesso Gesù, nel discorso della montagna inserisce il digiuno nelle buone opere

(Mt 6) con la preghiera e la carità. Con il digiuno si impara a regolare il nostro corpo, rispetto alle sue vere e reali esigenze; con la carità, intesa come pratica ascetica, siamo invitati ad un miglior rapporto con gli altri e con la preghiera instauriamo il rapporto con Dio. La preghiera, il digiuno e la carità, quindi, sono le opere che caratterizzano i tempi «penitenziali», come è appunto la Quaresima: i 40 giorni che anticipano la Pasqua. La Quaresima è stato sempre tempo di preparazione e di penitenza. Preparazione, soprattutto per i primi secoli della cristianità, per i catecumeni che ricevevano il battesimo il giorno della Pasqua; ma per tutti i cristiani è sempre preparazione e penitenza per vivere questo periodo come reale opportunità di conversione. Il digiuno è allora un «dono» che Dio offre agli uomini, soprattutto nel tempo di grazia della Quaresima, a ricordo dei 40 anni dell'Esodo del popolo liberato dall'Egitto. Adamo, nel giardino aveva avuto la proibizione di mangiare dall'albero e – mangiandone – ha ceduto alla tentazione ed il Nuovo Adamo, Gesù, digiunando nel deserto per 40 giorni ha vinto la tentazione del diavolo. Il digiuno ha quindi anche un alto valore religioso e cristologico. È legge divina, e non soltanto disposizione della Chiesa, che i cristiani praticano la penitenza nei tempi stabiliti (can. 1249 del Codice di diritto canonico). Praticare penitenza significa osservare il digiuno, incrementare le preghiere e la carità, ognuno come può e secondo il suo stato. La chiesa italiana, fin dal 1966 stabilisce i periodi di digiuno e di astinenza:

- * Il digiuno e l'astinenza, nel senso sopra precisato, devono essere osservati il Mercoledì delle Ceneri (o il primo Venerdì di Quaresima per il rito ambrosiano) e il Venerdì della Passione e Morte del Signore Nostro Gesù Cristo; (sono consigliati il Sabato Santo fino alla Veglia Pasquale);
- * L'astinenza deve essere osservata in tutti e singoli i venerdì di Quaresima, a meno che coincidano con un giorno annoverato tra le solennità (come il 19 o il 25 marzo). In tutti gli altri venerdì dell'anno, a meno che coincidano con un giorno annoverato tra le solennità, si deve osservare l'astinenza nel senso detto oppure compiere qualche altra opera di penitenza, di preghiera, di carità.

Nel contempo ha stabilito come praticarli:

- * la Legge del digiuno "obbliga a fare un unico pasto durante la giornata, ma non proibisce di prendere un po' di cibo

al mattino e alla sera, attenendosi, per la quantità e la qualità, alle consuetudini locali approvate".

- * La legge dell'astinenza proibisce l'uso delle carni, come pure dei cibi e delle bevande che, a un prudente giudizio, sono da considerarsi come particolarmente ricercati e costosi.
- * Alla legge del digiuno sono tenuti tutti i maggiorenni fino al 60° anno iniziato; alla legge dell'astinenza coloro che hanno compiuto il 14° anno di età.
- * Dall'osservanza dell'obbligo della legge del digiuno e dell'astinenza può scusare una ragione giusta, come ad esempio la salute. Inoltre, "il parroco, per una giusta causa e conferme alle disposizioni del Vescovo diocesano, può concedere la dispensa dall'obbligo di osservare il giorno (...) di penitenza, oppure commutarlo in altre opere pie; lo stesso può anche il Superiore di un istituto religioso o di una società di vita apostolica, relativamente ai membri e agli altri che vivono nella loro casa".

Il pesce può essere mangiato anche nei giorni di astinenza ma non deve essere particolarmente ricercato o costoso. Nei giorni di digiuno e penitenza, il mercoledì delle ceneri ed il venerdì santo, bisogna limitarsi a mangiare quanto un pasto. Il digiuno e l'astinenza sono - comunque sospesi nelle solennità e quindi anche per devozione personale sono da evitarsi nella domenica, solennità del Signore. Abbiamo visto le disposizioni della chiesa che siamo tenuti ad osservare, in senso minimale. []

QUARESIMA 2021: LE INIZIATIVE CITTADINE E DIOCESANE

Dopo il 16 febbraio, Martedì Grasso, inizierà ufficialmente la Quaresima 2021, la seconda in tempo di Covid.

Il **Mercoledì delle Ceneri** è dunque fissato per il **17 di febbraio**: la Chiesa di Pavia lo celebrerà alle ore 20.30 con la Santa Messa presieduta dal Vescovo Mons. Corrado Sangiuneti in Cattedrale, aperta a tutte le parrocchie del centro città (ci sarà ovviamente anche la benedizione e l'imposizione delle Ceneri); il momento sarà importante e verrà trasmesso in diretta dal canale YouTube della Diocesi di Pavia (per vedere la diretta ci sono due modi: o connettendosi al sito della Diocesi di Pavia www.diocesi.pavia.it che comprenderà la schermata video nella notizia relativa alla Santa Messa Quaresimale oppure collegandosi alla piattaforma YouTube cercando il canale "Diocesi di Pavia"). Sempre per far fronte alla diffusione del virus e per rispettare la normativa vigente, molti eventi in calendario saranno proposti attraverso le dirette da YouTube: in particolare, **tutti i venerdì** alle ore 21 (dal 19 di febbraio) verrà trasmessa la **Via Crucis presieduta dal Vescovo Corrado**.

Discorso simile anche per le **Catechesi di Quaresima per gli adulti**, condotte dal Vescovo, che verranno trasmesse **tutti i mercoledì sempre dalle ore 21**; le catechesi inizieranno il 24 febbraio e termineranno il **24 marzo** con la **Veglia dedicata ai Martiri Missionari** prevista in Duomo e che verrà trasmessa sempre dalle ore 21.

Per il **26 marzo** è fissata la **Via Crucis cittadina** che si svolgerà in Cattedrale, sempre nel rispetto della normativa anti-Covid.

La **Quaresima di Carità**, iniziativa annuale di raccolta fondi per sostenere le persone in difficoltà, quest'anno sarà dedicata al **Fondo Emergenza Famiglie di Caritas Pavia**.

Sia le Catechesi del mercoledì che la Via Crucis del venerdì (sempre ore 21) comprenderanno le parrocchie cittadine con modalità diverse e verranno sempre trasmesse sul canale YouTube: le catechesi del Vescovo (che si svolgono nella cappella personale di Mons. Corrado all'interno del palazzo vescovile e sono aperte a piccoli gruppi che appartengono a

differenti parrocchie) inizieranno il 24 febbraio (zona centro) e proseguiranno il 3 marzo (per la zona Ovest), il 10 marzo (per la zona est), il 17 marzo (per la zona nord) e il 24 marzo (Veglia martiri missionari). La prima Via Crucis verrà trasmessa venerdì 19 febbraio dalle ore 21 in differita (le registrazioni video vengono effettuate nel pomeriggio) e si svolgerà nella chiesa dei Santi Gervasio e Protasio; si proseguirà con venerdì 26 febbraio dalla chiesa di San Lanfranco, il 5 marzo da Santa Maria Assunta in Mirabello, il 12 marzo dalla chiesa di San Luigi Orione, il 19 marzo nella piccola chiesa di San Giuseppe afferente alla parrocchia della Sacra Famiglia e il 26 marzo dalla Cattedrale per tutta la città.

LETTERA AI GENITORI PER IL CATECHISMO

Cari genitori,



la S. Messa domenicale delle ore 10.00 riservata a voi e ai vostri figli è stato un primo passo in direzione di una parziale ripresa delle attività. Su questa linea, con l'inizio della quaresima inizieremo una serie di incontri di catechismo **per le classi per le quali è prevista la celebrazione della Prima Comunione e della Cresima entro il periodo estivo**.

La chiesa è attualmente l'unico luogo a nostra disposizione che sia sufficientemente ampio da ospitare in sicurezza gli incontri di catechismo; pertanto abbiamo organizzato dei turni infrasettimanali di utilizzo secondo il seguente schema:

ogni martedì, a partire dal 23 febbraio, alle ore 15.30:
classi I e II media;

ogni martedì, a partire dal 23 febbraio, alle ore 17.00:
classe quinta elementare;

ogni giovedì, a partire dal 25 febbraio, alle ore 17.00:
classe quarta elementare.

Gli incontri saranno sospesi durante la settimana di Pasqua e quella successiva (quindi nel periodo 28 marzo – 11 aprile). Per un miglior raccordo con gli orari scolastici, nei giorni del catechismo **e per le classi delle elementari che avranno l'incontro di catechesi apriremo il cortile dell'oratorio (accesso da via Pasino) a partire dalle 16.30**, con possibilità di utilizzo dei locali riscaldati a piano terra e rapida merenda prima dell'attività di catechismo in chiesa.

La celebrazione dei sacramenti è prevista nelle seguenti date:

2 giugno, (festa della repubblica) ore 10.30 classe I media e ore 17.00 classe II media: Cresima.

6 giugno, ore 9.30: Prima Comunione per i ragazzi della classe quinta elementare.

13 giugno, ore 9.30: Prima Comunione per i ragazzi della classe quarta elementare.

Nell'attesa di incontrarci, invio un caro saluto a tutti voi, e ancora un incoraggiamento a coltivare con impegno, ciascuno nella propria realtà, la crescita spirituale nostra e dei nostri ragazzi.

A presto!

Don Fabio

OFFERTE PER LA RISTRUTTURAZIONE DELL'ORATORIO

N.N. ha offerto	5.000 euro
N.N. ha offerto	100 euro
N.N. ha offerto	100 euro
N.N. ha offerto	50 euro

CALENDARIO LITURGICO / dal 14 al 21 febbraio 2021

<i>data</i>	<i>ora</i>	<i>appuntamenti - intenzioni s. messe</i>
14 FEBBRAIO DOMENICA VI DOMENICA TEMPO ORDINARIO	8.00 8.30 10.00 11.00 17.00 17.30 18.00	lodi s. messa / intenzione offerente le messe delle ore 10.00 e 11.00 saranno celebrate dal nostro Vescovo s. messa per i ragazzi del catechismo con i genitori / def. Carlo e Angelina s. messa / def. Pignagnoli Fabio esposizione santissimo sacramento canto del vespro e benedizione eucaristica s. messa / def. Tagliasacchi Mariuccia e Santi Federico def. Savoldi Lilliana / Albertino e intenzione offerente
15 FEBBRAIO LUNEDI' <i>S. Claudio</i> <i>de La Colombière</i>	7.50 8.30 17.30 18.00 19.00	ufficio di lettura lodi s. messa / def. Adele Desolina Mario e Luigi rosario esposizione santissimo sacramento adorazione vespro e benedizione eucaristica
16 FEBBRAIO MARTEDI' <i>S. Giuliana</i>	7.50 8.30 17.30 18.00 19.00	ufficio di lettura lodi s. messa / def. Regina e Placido / Francesco e Tino iazzi rosario esposizione santissimo sacramento adorazione vespro e benedizione eucaristica
17 FEBBRAIO MERCOLEDI' delle ceneri OGGI INIZIA IL TEMPO SANTO DI QUARESIMA <i>giorno di magro e digiuno</i>	7.50 8.30 17.30 18.00 20.30	ufficio di lettura lodi s. messa e imposizione delle ceneri / def. Desolina Siro e Celeste rosario s. messa e imposizione delle ceneri / pro popolo cattedrale / s. messa celebrata dal Vescovo con imposizione delle ceneri
18 FEBBRAIO GIOVEDI' <i>B. Giovanni da Fiesole</i>	7.50 8.30 17.30 18.00 19.00	ufficio di lettura lodi s. messa / intenzione offerente rosario esposizione santissimo sacramento adorazione vespro e benedizione eucaristica
19 FEBBRAIO VENERDI' <i>giorno di magro</i> <i>B. Corrado Confalonieri</i>	8.00 8.30 17.30 18.00 19.00	ufficio delle letture e lodi s. messa / intenzione offerente via crucis esposizione santissimo sacramento adorazione vespro e benedizione eucaristica
20 FEBBRAIO SABATO <i>S. Giacinta Marto</i>	7.50 16.30 / 17.30 17.00 17.30 18.00	ufficio di lettura lodi confessioni rosario canto del vespro s. messa / def. Zucca Tina / Angelo e Giuseppina / intenzione offerente
21 FEBBRAIO DOMENICA I DOMENICA DI QUARESIMA	8.00 8.30 10.00 11.00 17.00 17.30 18.00	lodi s. messa / Angelo / Torre Pietro e Clara / intenzione offerente s. messa per i ragazzi del catechismo con i genitori / pro popolo s. messa / def. Albertina Giuseppe Iva e Osvaldo esposizione santissimo sacramento canto del vespro e benedizione eucaristica s. messa / def. Tagliasacchi Cesare e Carlo def. Armando Luigina e Giulia / Gangemi Massimo

PER AIUTARE LA TUA PARROCCHIA NELLE VARIE NECESSITA':

iban IT31 X056 9611 3000 0000 3940 X91 intestato a Parrocchia Santa Maria in Betlem.